

Ministero della Salute

Direzione generale della prevenzione – Ufficio 8

Incontro tematico: “STATO DELL’ARTE E SVILUPPO FUTURO DEI PIANI REGIONALI DI PREVENZIONE: L’ATTUAZIONE DEI MACRO OBIETTIVI 1-6 DEL PNP”

7-8 marzo 2017 - Auditorium “Biagio D’Alba” - Via Ribotta, 5

Provincia Autonoma di Bolzano – Stato dell’arte del PPP - Sintesi della relazione in plenaria

La Provincia è organizzata in una unica Azienda sanitaria ma ha mantenuto 4 comprensori sanitari (circa 520.000 abitanti con una densità bassa, 116 Comuni con un numero ridotto di abitanti). Queste caratteristiche del territorio rappresentano un fattore di complessità per attuare il piano in maniera omogenea ed equa su tutta la popolazione.

Si tratta del primo Piano di prevenzione della Provincia, per la cui redazione sono stati coinvolti 120 professionisti, i quali si sono comunque fortemente ispirati a programmi e azioni già in essere in tema di prevenzione e promozione della salute ed hanno quindi raccolto, consolidato e sistematizzato un background esistente.

I punti di forza si possono leggere anche come elementi di criticità e viceversa.

Punti di forza

- Chiara individuazione delle responsabilità con definizione formalizzata (nella Delibera) di ruoli e collaborazioni e con un feedback periodico attraverso riunioni del Tavolo intersettoriale che include Assessorato alla salute e Osservatorio epidemiologico, Sport, Politiche sociali e Lavoro, ecc.
- Il PRP ha rappresentato un’ottima opportunità per programmare in maniera strutturata e interdisciplinare e anche per confrontarsi ed imparare da altre esperienze regionali
- Piano di formazione
- Impatto sul sistema con molte leve per cambiamenti strutturali: utilizzo di indicatori (tra cui i sentinella) per monitorare l’andamento dei progetti; coinvolgimento di settori extrasanitari attraverso strumenti di ingaggio formali; lavoro interdisciplinare; ufficializzazione del ruolo del DIP.

Aree di miglioramento

- Il DIP è relativamente giovane (istituito nel 2012) e in fase di riorganizzazione, ciò può incidere sui tempi di avvio e di avanzamento delle attività. Tale riorganizzazione riguarda anche l’azienda sanitaria, gli uffici provinciali e le intendenze scolastiche
- Frammentazione territoriale che può provocare una frammentazione anche degli interventi e rendere difficile la formazione e la comunicazione verso l’esterno (si sta comunque lavorando ad un piano di comunicazione aziendale)
- Problemi di risorse (carenze di personale) e resistenze interne.